UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	ARCHITETTURA
INSEGNAMENTO	LAB. DI PROG. ARCHITETTONICA E TEORIA DELLA PROG. ARCHITETTONICA C.I.
CODICE INSEGNAMENTO	20395
MODULI	Si
NUMERO DI MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	ICAR/14
DOCENTE RESPONSABILE	SCIASCIA ANDREA — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO DI BENEDETTO GIUSEPPE — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MARSALA GIUSEPPE — Professore Associato — Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	SCIASCIA ANDREA — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO MARSALA GIUSEPPE — Professore Associato — Univ. di PALERMO DI BENEDETTO GIUSEPPE — Professore Ordinario — Univ. di PALERMO
CFU	14
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	Annuale
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**DI BENEDETTO GIUSEPPE** Mercoledì 09:30 11:30 Stanza 119, Corpo C, Dipartimento di Architettura (D'ARCH), previo appuntamento mediante messaggio di posta elettronica. **MARSALA GIUSEPPE** Lunedì 16:30 18:30 Dipartimento di Architettura, Stanza n°117Previo appuntamento. **SCIASCIA ANDREA** Martedì 09:00 12:00 DIPARTIMENTO D'ARCHITETTURA (FACOLTA DI ARCHITETTURA, edificio 14) primo piano, stanza n.110 - e in altri giorni sempre su prenotazione -.

DOCENTE: Prof. GIUSEPPE DI BENEDETTO- *Lettere A-E*

PREREQUISITI	Conoscenze di base del disegno: capacita' di semplici analisi e letture di grafici, disegni e rappresentazioni (piante, prospetti e sezioni); conoscenza basilare delle scale di proporzione. Nozioni elementari di storia dell'arte e dell'architettura (capacita' di orientamento cronologico rispetto a protagonisti e fenomeni di maggiore rilievo storico). Capacità di sintesi nella espressione scritta e verbale. Basilari cognizioni di geografia (concetti topologici e temporali di base, orientamento e punti cardinali).
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPRENSIONE Conoscenza e capacita' di comprensione delle modalita' attuative, dei principi e delle regole che stanno alla base di un modo attuale del comporre in architettura. Conoscenza e capacita' di comprensione delle metodiche e delle strumentazioni culturali per la progettazione architettonica intesa anche come sintesi fra gli aspetti figurali, funzionali e tecnico-costruttivi relativi alla definizione di programmi di complessita' contenuta. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE Capacita' di applicare le nozioni e gli aspetti metodologici acquisiti allo sviluppo e alla esecuzione delle esercitazioni assegnate. Capacita' di controllo delle fasi del progetto architettonico nella sua processualita', mediante la corretta e coerente utilizzazione delle strumentazioni, delle metodologie e delle tecniche acquisite. AUTONOMIA DI GIUDIZIO Acquisizione di una iniziale autonomia intellettuale e di un progressivo spirito critico, attraverso processi di indagine ermeneutica ed esegetica testuale, anche in funzione di una maggiore consapevolezza delle possibilita' di comprendere in modo autonomo le fasi indispensabili del processo di definizione degli aspetti organizzativi e delle soluzioni di natura figurale posti da un programma progettuale. ABILITA' COMUNICATIVE Capacita' di trasmissione e di comunicazione delle proprie idee e dei risultati via via raggiunti mediante l'impiego di strumenti appropriati e di modalita' rappresentative e illustrative efficaci e aggiornate, proprie dello specifico disciplinare, sia relativamente ai differenti codici della rappresentazione dell'architettura e all'utilizzo corretto e coerente del disegno, sia in relazione all'uso di un linguaggio proprio ed efficace in forma scritta e orale. CAPACITA' DI APPRENDIMENTO Capacita' di stimolazione della creativita' intellettuale attraverso l'uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi dati. Capacita' di alternanza di procedimenti ipotetico-deduttivi e induttivi, con uso delle fonti (esperienze, osservazioni, documenti) come punto di partenza dei processi di astrazione e di sistematizzazione.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale, prova scritta, presentazione di un progetto. La valutazione finale terra' conto dell'intero percorso formativo compiuto dallo studente all'interno del Laboratorio e si basera' su alcuni criteri fondamentali: l'avvenuta acquisizione delle conoscenze dei principi e delle regole fondamentali che stanno alla base del comporre in architettura; l'acquisizione delle primarie strumentazioni e cognizioni culturali necessarie alla pratica progettuale architettonica, rispetto a un programma di limitata difficolta'; la capacita' di utilizzo degli strumenti del disegno architettonico e di applicazione delle sue regole e metodologie e delle tecniche acquisite; il miglioramento della comprensione dei valori estetici di particolari realta' fenomeniche e della percezione sinestetica dello spazio fisico, la qualita' degli elaborati grafici. Lo studente dovra', inoltre, rispondere a domande relative agli argomenti di natura teorica affrontati durante il corso e oggetto di apposite lezioni e comunicazioni da parte della docenza. Al contempo, dovra' dimostrare, durante la illustrazione del proprio progetto, la capacita' di saper argomentare e giustificare le scelte compiute. In sintesi, la verifica finale mira a valutare: a) le conoscenze acquisite; b) le capacita' di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite; c) la capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. d) la capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostrera' di aver acquisto, almeno in linea generale, le capacita', abilita' e competenze sopra elencate. Al di sotto di tale soglia, l'esame sara' insufficiente. La valutazione qualitativa risultera' progressivamente piu' alta in virtu' del riscontro di una maggiore acquisizione di tali capacita', abilita' e competenze con particolare riguardo a quelle relative alla "scrittura architettonica". La valutazione avviene in trentesimi, secondo i seguenti parametri: Eccellente (30 – 30 e lode): - Ottime capacita' di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite; - Ottime capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. - Ottime capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. Molto buono (26-29): - Buone capacita' di rielaborare autonomamente le

	conoscenze acquisite; - Buone capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. - Buone capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. Buono (24-25): - Piu' che sufficienti capacita' di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite; - Piu' che sufficienti capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. - Piu' che sufficienti capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. Limitato (21-23): - limitata capacita' di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite; - limitata capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. - limitata capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. Sufficiente (18-20): - appena sufficienti capacita' di rielaborare autonomamente le conoscenze acquisite; - appena sufficienti capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi gli impianti architettonici relativi al tema dell'abitare, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi), e la proposta progettuale elaborata all'interno del laboratorio. - appena sufficienti capacita' di eseguire correttamente e manualmente la rappresentazione grafica del progetto architettonico realizzato. Insufficiente: Lo studente non possiede ne' capacita', ne' abilita', ne' conoscenze accettabili.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Laboratorio, Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Seminari, Sopralluoghi, Visite sul campo, laboratorio intensivo.

MODULO
TEORIA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Prof. ANDREA SCIASCIA

TESTI CONSIGLIATI

Testi consigliati

Martin Heidegger, Costruire Abitare Pensare, «Lotus International» n. 9

Della teoria
Vittorio Ugo, “Architettura e teoria tra natura, ragione, storia e mito” in V. Ugo, Dimensioni dell'architettura, Cogras, Palermo, 1982, pp.8-13.
Hanno Walter Kruft, “Che cosa e' la teoria dell'architettura?”, in H. W. Kruft, Storia delle teorie architettoniche- Dall'Ottocento a oggi, Laterza, Roma-Bari 1987, pp.v-xv.
Karl R. Popper, “Per una teoria razionale della tradizione”, in K. R. Popper, Congetture e confutazioni - Lo sviluppo della conoscenza scientifica, Il Mulino, Bologna 1972, pp.207-233.

Della tecnica
Giulio Carlo Argan, “Tecnica” in Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica, Roma 1968.
Martin Heidegger, “La questione della tecnica” in Saggi e discorsi, Mursia, Milano 1976, pp.5-27.
Gianugo Polesello in AA.VV., Progetto realizzato, a cura di G. Testi, Marsilio, Padova, 1980, pp.119-150.
Vittorio Gregotti “Della tecnica” in V. Gregotti, Dentro l'architettura, Bollati Boringhieri, Torino 1991, pp.55-63.

Vitruvio
Hanno Walter Kruft,in H. W. Kruft, “Vitruvio e la teoria dell'architettura dell'antichita”, in Storia delle teorie architettoniche-Da Vitruvio al Settecento, Laterza, Roma-Bari 1987, pp.3-15.
Piero Gros (a cura di),Vitruvio - De Architettura , Torino 1997.

Principî architettonici nell'eta' dell'umanesimo
Rudolf Wittkower, Principî architettonici nell'eta' dell'umanesimo, Einaudi, Torino 1964.
James S. Ackerman, Palladio, Einaudi, Torino 1972.
Paola Cislaghi, Benedetto Gravagnuolo, Le Teorie dell'armonia nei trattati di architettura, EDISU, Napoli 1992.
Peter Murray, Architettura del Rinascimento, Electa, Milano 1989.

Claude Perrault
Claude Perrault, L'ordine dell'architettura, Aesthetica Preprint, Palermo 1991(centro stampa).

Etienne Louis Boullee
Etienne Louis Boullee, Architettura saggio sull'arte, Marsilio, Padova, 1981 terza ediz.
Hanno Walter Kruft, Etienne Louis Boullee , in H. W. Kruft, Storia delle teorie architettoniche- Da Vitruvio al Settecento, Laterza, Roma-Bari 1988, pp.201-206.
Vittorio Ugo, Boullee, in V. Ugo, Dimensioni dell'architettura, Cogras, Palermo, 1982, pp.27-31.

Jean-Nicolas-Louis Durand
Emil Kaufmann, “La didattica di Durand” in E. Kaufmann, Da Ledoux a Le Corbusier- Origini e sviluppo dell'architettura autonoma, Gabriele Mazzotta Editore, Milano 1973, pp.112-116.
Vittorio Ugo, “Durand”, in V. Ugo, Dimensioni dell'architettura, Cogras, Palermo, 1982, pp. 52-58.
Hanno Walter Kruft, “Jean-Nicolas-Louis Durand”, in H. W. Kruft, Storia delle teorie architettoniche- Dall'Ottocento a oggi, Laterza, Roma-Bari 1987, pp.3-5.

Gottfried Semper
Augusto Romano Burelli (a cura di), Le Epifanie di Proteo - La saga nordica del classicismo in Schinkel e Semper, Rebellato, Fossalta di Piave 1983.
Gottfried Semper, Architettura Arte e Scienza, (a cura di Benedetto Gravagnuolo), Clean, Napoli 1987.
Hanno Walter Kruft, Gottfried Semper, in H. W. Kruft, Storia delle teorie architettoniche- Dall'Ottocento a oggi, Laterza, Roma-Bari 1987, pp.60-69.
Wolfgang Hermann, Gottfried Semper - Architettura e teoria, Electa, Milano, 1990.
Heinz Quitzsch, La visione estetica di Gottfried Semper, G. Semper, I 4 elementi dell'architettura, Jaca Book, Milano 1991.
Gottfried Semper, Lo stile, (a cura di A.R. Burelli, C. Cresti, B. Gravagnuolo, F. Tentori - Prefazione di V. Gregotti) Laterza 1992.
Nicola Squicciarino, Arte e ornamento in Gottfried Semper, Il Cardo/Saggi Venezia, 1994.

Eugene Emmanuel Viollet-le-Duc
Eugene Viollet-le-Duc,L'architettura ragionata, Jaca Book, Milano, 1982.
Eugene Viollet-le-Duc, Conversazioni sull'architettura, Jaca Book, Milano, 1990.
Hanno Walter Kruft, Eugene Emmanuel Viollet-le-Duc , in H. W. Kruft, Storia delle teorie architettoniche- Dall'Ottocento a oggi, Laterza, Roma-Bari 1987, pp. 16-23.

Das Prinzip der Bekleidung
Giovanni Fanelli, Roberto Gargiani, Il principio del rivestimento - Prolegomena a una storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma- Bari, 1994.

Robert Venturi
Robert Venturi, Complessita' e contraddizioni nell’architettura, Dedalo, Bari 1980 (I ediz. 1966)

Philip Johnson, Henry-Russell Hitchcock.
Philip Johnson, Henry-Russell Hitchcock. Lo stile internazionale, Zanichelli, Bologna 1982 (I ediz. 1966)

Giuseppe Samona
Pasquale Lovero, La professione dell'Urbanistica-Architettura - Progetti dello studio Giuseppe e Alberto Samona, «Controspazio» n.2, luglio-agosto 1973, pp.43-73.
Giuseppe Samona, L'unita' architettura e urbanistica, a cura di Pasquale Lovero, Franco Angeli, Milano 1975.
AA.VV., Giuseppe Samona, cinquant'anni di architetture, Officina, Roma 1980.
Alberto Samona, “I problemi della progettazione per la citta' - Le scale di progettazione e la unita' del metodo”, in Teoria della progettazione architettonica, edizioni Dedalo, 1968, pp.102- 119.
Francesco Tentori, Giuseppe e Alberto Samona' - Fusioni fra architettura e urbanistica, Testo e Immagine, Torino 1996.

Vittorio Gregotti
Vittorio Gregotti, “I materiali della progettazione”, in Teoria della progettazione architettonica, edizioni Dedalo, 1968, pp. 140-162.
Vittorio Gregotti, Il territorio dell'architettura, Feltrinelli, Milano 2a ediz. 1988.
Manfredo Tafuri, Vittorio Gregotti - Progetti e architetture, Electa, Milano, 1982.
Vittorio Gregotti, Questioni di architettura, Einaudi, Torino 1986.
Sergio Crotti (a cura di), Vittorio Gregotti, Zanichelli, Bologna 1986.
Vittorio Gregotti, Dentro l'architettura, Bollati Boringhieri, Torino 1991.
Vittorio Gregotti, La citta visibile, Einaudi, Torino 1993.

Aldo Rossi
Aldo Rossi, “Architettura per i musei”, in Teoria della progettazione architettonica, edizioni Dedalo, 1968, pp.122-137.
Aldo Rossi, L'architettura della citta, Clup 2a ediz, Milano. 1987.
Aldo Rossi, Scritti scelti sull'architettura e la citta, CittaStudiEdizioni, Torino 1995.
Aldo Rossi, Autobiografia scientifica, Pratiche editrice, Parma 1990.
Bernard Huet, Dopo “l'esaltazione della ragione” - Aldo Rossi: dalla astrazione razionale alla figurazione emblematica, in «Lotus» 48/49, pp.209-215.
Gianni Braghieri (a cura di), Aldo Rossi, Zanichelli, Bologna 1981.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50665-Progettazione architettonica e urbana
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	64
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	36

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'obiettivo del corso di Teoria della Progettazione architettonica deriva da quanto espresso da Vitruvio nella sua celebre definizione di Architettura che mette in relazione teoria e tecnica della progettazione architettonica come “armi necessarie per giungere piu' presto e con reputazione al loro scopo”. Solo un calibrato studio di teoria e di tecnica condurra' i progettisti “ad acquistare nome colle loro opere”, seguendo la concreta architettura piuttosto che la sua “ombra”.
L’incipit di Vitruvio resta valido anche se la proposizione dell’architetto romano contiene la parola tecnica riferita principalmente alla costruzione, mentre almeno dal quattrocento in poi, riferendosi alla tecnica dell’architettura, si e' soliti attribuirle un altro significato. Come ha scritto Giulio Carlo Argan «a partire dal Quattrocento (salvo alcune significative eccezioni: Borromini nel Seicento; Gaudi' e, in un certo senso, Wright, nel nostro secolo) la separazione del piano ideativo dall’esecutivo si fa sempre piu' netta: oggi l’autonomia operativa delle maestranze e' praticamente nulla e la storia della tecnica della costruzione viene riassorbita nella tecnologia industriale, mentre il lavoro del cantiere tende a ridursi al rapido montaggio di elementi standardizzati e prefabbricati. Poiche, tuttavia, non puo' esservi estetica senza una componente operativa si e' sempre piu' chiaramente identificata la tecnica della architettura con la tecnica della progettazione: nella quale rientra naturalmente anche l’ideazione dell’esecuzione del materiale, cioe' la valutazione delle possibilita' intrinseche della tecnologia del tempo al fine della realizzazione della tecnica architettonica». (G.C. Argan, Tecnica, in Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica, Roma 1968). Il lucido chiarimento di Argan sembra mostrare una grande fiducia nella standardizzazione degli elementi dell’architettura, ma resta indispensabile per comprendere l’attuale significato di tecnica riferita all’architettura e di questa in relazione ad un piano ideativo definito dalle molte teorie formulate nel corso dei secoli.
Il corso focalizzera' la sua attenzione sull'influenza che le teorie dell'architettura hanno sull’itinerario che porta alla formulazione dell’architettura. Centrare questo argomento significa volere svelare la coerenza dell'interazione, quando esiste, tra teorie e tecniche della progettazione. Una coerenza che, in ogni caso, non puo' essere imbrigliata in una semplicistica relazione di causa ed effetto. Tale rapporto sara' verificato senza cadere nella trappola degli schemi evoluzionistici e lineari del progresso per cui, per tanti anni, si e' creduto, sbagliando, che ad uno sviluppo storico sia legato un miglioramento qualitativo delle teorie architettoniche.
Esplicitato l’obiettivo ed eliminato l'equivoco che grava su molte storie del moderno, figlie di una fiducia senza condizioni nella analogia tra progresso tecnologico e quello delle arti, si intende sviluppare il programma del corso in quattro parti. Queste sono indipendenti dall’ordine cronologico, piuttosto si basano su una sequenza diacronica.

1-Dal "De Architectura" di Vitruvio ad alcune esperienze del XX secolo, si porranno all’attenzione quegli esempi che riescono ad enucleare il rapporto tra teoria e tecnica della progettazione. In questa fase si sceglieranno alcuni casi tratti direttamente dal lavoro dei progettisti e dei teorici (figure non sempre coincidenti), o proposti dagli storici che hanno ricostruito, spesso a posteriori, la trama dei ragionamenti progettuali.

2-Durante lo sviluppo annuale del corso si dara' vita a due attivita' seminariali parallele: la prima avra' per titolo “Necessita' della teoria” e la seconda sara' una discussione sul saggio degli anni Cinquanta di Martin Heidegger “Abitare Costruire Pensare”.

3-Nella terza parte, dove possibile per esplicitare con maggiore chiarezza alcuni temi, saranno effettuate delle visite guidate. Nella quarta parte gli studenti saranno chiamati a sviluppare in aula dei componimenti scritti sulla base degli argomenti trattati ed, eventualmente, esercizi ex tempore di composizione.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
5	Lezione 1 - seminario Necessita' della teoria
5	Lezione 2 - seminario Costruire Abitare Pensare
2	Lezione 3 - Vitruvio. De architectura libri decem
2	Lezione 4 - Rudolf Wittkover. I principi architettonici dell'umanesimo
2	Lezione 5 - Claude Perrault. L'ordine dell'architettura
2	Lezione 6 - Etienne Louis Boullee. Architettura saggio sull'arte
2	Lezione 7 -Jean-Nicolas-Louis Durand, I « Precis des leçons d'architecture»
2	Lezione 8 - Eugene Viollet-le-Duc, Teorie della Progettazione architettonica dell'Ottocento
2	Lezione 9 - Gottfried Semper, I quattro elementi dell’architettura - Gottfried Semper, The four elements of Architecture
2	Lezione 10 - Le Corbusier. Verso un'architettura
2	Lezione 11 - Philip Johnson, Henry-Russell Hitchcock. Lo stile internazionale
2	Lezione 12 - Robert Venturi, Complessita' e contraddizioni nell’architettura
3	Lezione 13 - Giuseppe Samona' ed Ernesto Nathan Rogers. Il contributo della Ricerca Italiana alla Teoria della Progettazione.
3	Lezione 14 - Vittorio Gregotti e Aldo Rossi. Il contributo della Ricerca Italiana alla Teoria della Progettazione.

MODULO
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I

Prof. ANDREA SCIASCIA - Lettere O-Z, - Lettere O-Z

TESTI CONSIGLIATI

- Le Corbusier, Verso una architettura (1923), Longanesi, Milano 1973.
- John Summerson, Il linguaggio classico dell'architettura (1963), Einaudi, Torino 2000.
- Heinz Quitzsch, La visione estetica di Semper, (seguito da) G. Semper "I 4 elementi dell'architettura", Jaca Book, Milano 1991.
- Robert Venturi, Complessita' e contraddizione nell'architettura, Dedalo, Bari 1980.
- K. F. Schinkel, Viaggio in Sicilia, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), Messina , 1990.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50665-Progettazione architettonica e urbana
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	140

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi si e' sviluppata un'attivita' di coordinamento estesa a tutte le discipline presenti nel primo anno con particolare riguardo all'interazione dei tre moduli dei laboratori di progettazione architettonica e dell'unico modulo integrato di Teoria della Progettazione Architettonica.
L'attivita' di coordinamento generale prevede:
A. Un unico tema che attraversi i contenuti di tutti gli insegnamenti.
B. Il viaggio di studio con il coinvolgimento, oltre agli allievi, di tutti i docenti.
C. L'attivita' di rilievo come premessa imprescindibile dell'esperienza del progetto di architettura.
D. il nesso stringente tra il sistema costruttivo utilizzato nell'esercizio del progetto e lo spazio ad esso dedicato nell'insegnamento della tecnologia.
E. Un contributo specifico dei docenti di Storia dell'Architettura nell'istruzione del viaggio di studio, nell'introduzione all'idea dello spazio della casa che sarà esplicitato nell'esercizio progettuale di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento. L'attività di coordinamento tra i laboratori di progettazione architettonica ha come premessa il coordinamento generale descritto e prevede:
- la didattica articolata attraverso esercizi comuni tra cui, quello di maggiore durata - un progetto di una addizione architettonica - basato sulle seguenti premesse:
- stesso luogo; - utilizzo del medesimo sistema costruttivo;
- conduzione individuale del lavoro didattico da parte degli studenti;
- uso esclusivo della pratica manuale del disegno architettonico con l'ausilio degli strumenti tradizionali (disegni a matita e china su cartoncino 100 x 70);
- realizzazione della maquette come metodo di indagine e di esplorazione della forma e dello spazio architettonico, con l'obiettivo del raggiungimento della scala di rappresentazione 1:50/1:20.
- attivita' seminariali, con l'apporto di docenti esterni, sui temi tratti da concetti/nozioni tra loro in reciproca relazione/ corrispondenza.

Tale attivita' di coordinamento si propone di raggiungere in maniera proficua quanto stabilito dalla declaratoria dei profili delle materie presenti al primo anno. In particolar modo:
- il progetto di un organismo architettonico, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali sino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati e al programma funzionale;
- il progetto di un'architettura, iniziando a controllare lo spazio di relazione fra l'edificio progettato e il contesto di appartenenza.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Prolusione. Presentazione del tema del Laboratorio di progettazione; "Progetto di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento".
2	Definizioni di architettura. Commenti e riflessioni critiche (scrivere di architettura)
2	L'istruttoria del progetto: programma progettuale, strumentazioni necessarie, logiche e principi d'insediamento, la scrittura dell'idea progettuale.
8	Visite guidate e sopralluoghi.
2	Differenti tipi di spazialita' e modelli strutturali dello spazio in architettura.
2	Le componenti fondative del sussistere dell'architettura: Idea, Luce, Gravita'.
4	Esercizio 1. Regia cinematografica/regia architettonica (sintesi e recensioni)

ORE	Esercitazioni
12	Esercizio 2. Ridisegno di architetture esemplari, indirizzato: - all'acquisizione dei corretti codici della rappresentazione del disegno architettonico; - alla conoscenza delle opere di Maestri; - alla conoscenza del rapporto fra tettonica e forma dell'architettura; - alla comprensione del rapporto interno/esterno; - alla comprensione delle differenze fra organismo e tipo architettonico.

ORE	Laboratori

70	Progetto di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento. Rilievo e disegni, archetipo di lavoro e modello conclusivo, relazioni scritte sugli intenti progettuali e su gli esiti raggiunti.
36	Laboratorio intensivo

MODULO
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I

Prof. GIUSEPPE DI BENEDETTO - Lettere A-E, - Lettere A-E

TESTI CONSIGLIATI

- Le Corbusier, Verso una architettura (1923), Longanesi, Milano 1973.
- John Summerson, Il linguaggio classico dell'architettura (1963), Einaudi, Torino 2000.
- Heinz Quitzsch, La visione estetica di Semper, (seguito da) G. Semper "I 4 elementi dell'architettura", Jaca Book, Milano 1991.
- Robert Venturi, Complessita' e contraddizione nell'architettura, Dedalo, Bari 1980.
- K. F. Schinkel, Viaggio in Sicilia, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), Messina , 1990.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50665-Progettazione architettonica e urbana
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	140

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi si e' sviluppata un'attivita' di coordinamento estesa a tutte le discipline presenti nel primo anno con particolare riguardo all'interazione dei tre moduli dei laboratori di progettazione architettonica e dell'unico modulo integrato di Teoria della Progettazione Architettonica .
L'attivita' di coordinamento generale prevede:
A. Un unico tema che attraversi i contenuti di tutti gli insegnamenti.
B. Il viaggio di studio con il coinvolgimento, oltre agli allievi, di tutti i docenti.
C. L'attivita' di rilievo come premessa imprescindibile dell'esperienza del progetto di architettura.
D. il nesso stringente tra il sistema costruttivo utilizzato nell'esercizio del progetto e lo spazio ad esso dedicato nell'insegnamento della tecnologia.
E. Un contributo specifico dei docenti di Storia dell'Architettura nell'istruzione del viaggio di studio, nell'introduzione all'idea dello spazio della casa che sara' esplicitato nell'esercizio progettuale nell'esercizio progettuale di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento.
L'attivita' di coordinamento tra i laboratori di progettazione architettonica ha come premessa il coordinamento generale descritto e prevede:
- la didattica articolata attraverso esercizi comuni tra cui, quello di maggiore durata, - un progetto di una addizione architettonica - , basato sulle seguenti premesse:
- stesso luogo;
- utilizzo del medesimo sistema costruttivo;
- conduzione individuale del lavoro didattico da parte degli studenti;
- uso esclusivo della pratica manuale del disegno architettonico con l'ausilio degli strumenti tradizionali (disegni a matita e china su cartoncino 100 x 70);
- realizzazione della maquette come metodo di indagine e di esplorazione della forma e dello spazio architettonico, con l'obiettivo del raggiungimento della scala di rappresentazione 1:50/1:20.
- attivita' seminariali, con l'apporto di docenti esterni, sui temi tratti da concetti/nozioni tra loro in reciproca relazione/ corrispondenza.

Tale attivita' di coordinamento si propone di raggiungere in maniera proficua quanto stabilito dalla declaratoria dei profili delle materie presenti al primo anno. In particolar modo:
- il progetto di un organismo architettonico, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali sino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati e al programma funzionale;
- il progetto di un'architettura, iniziando a controllare lo spazio di relazione fra l'edificio progettato e il contesto di appartenenza.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Prolusione. Presentazione del tema del Laboratorio di progettazione; "Progetto di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento".
2	Definizioni di architettura. Commenti e riflessioni critiche (scrivere di architettura)
2	L'istruttoria del progetto: programma progettuale, strumentazioni necessarie, logiche e principi d'insediamento, la scrittura dell'idea progettuale.
8	Visite guidate e sopralluoghi.
2	Differenti tipi di spazialita' e modelli strutturali dello spazio in architettura.
2	Le componenti fondative del sussistere dell'architettura: Idea, Luce, Gravita'.

ORE	Esercitazioni
4	Esercizio 1. Regia cinematografica/regia architettonica (sintesi e recensioni)
12	Esercizio 2. Ridisegno di architetture esemplari, indirizzato: - all'acquisizione dei corretti codici della rappresentazione del disegno architettonico; - alla conoscenza delle opere di Maestri; - alla conoscenza del rapporto fra tettonica e forma dell'architettura; - alla comprensione del rapporto interno/esterno; - alla comprensione delle differenze fra organismo e tipo architettonico.

ORE	Laboratori
70	Progetto di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento. Rilievo e disegni, archetipo di lavoro e modello conclusivo, relazioni scritte sugli intenti progettuali e su gli esiti raggiunti.
36	Laboratorio intensivo

MODULO
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I

Prof. GIUSEPPE MARSALA - Lettere F-N, - Lettere F-N

TESTI CONSIGLIATI

- Le Corbusier, Verso una architettura (1923), Longanesi, Milano 1973.
- John Summerson, Il linguaggio classico dell'architettura (1963), Einaudi, Torino 2000.
- Heinz Quitzsch, La visione estetica di Semper, (seguito da) G. Semper "I 4 elementi dell'architettura", Jaca Book, Milano 1991.
- Robert Venturi, Complessità e contraddizione nell'architettura, Dedalo, Bari 1980.
- K. F. Schinkel, Viaggio in Sicilia, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), Messina, 1990.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50665-Progettazione architettonica e urbana
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	140

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi si è sviluppata un'attività di coordinamento estesa a tutte le discipline presenti nel primo anno con particolare riguardo all'interazione dei tre moduli dei laboratori di progettazione architettonica e dell'unico modulo integrato di Teoria della Progettazione Architettonica . L'attività di coordinamento generale prevede:
A. Un unico tema che attraversi i contenuti di tutti gli insegnamenti.
B. Il viaggio di studio con il coinvolgimento, oltre agli allievi, di tutti i docenti.
C. L'attività di rilievo come premessa imprescindibile dell'esperienza del progetto di architettura.
D. il nesso stringente tra il sistema costruttivo utilizzato nell'esercizio del progetto e lo spazio ad esso dedicato nell'insegnamento della tecnologia.
E. Un contributo specifico dei docenti di Storia dell'Architettura nell'istruzione del viaggio di studio, nell'introduzione all'idea dello spazio della casa che sarà esplicitato nell'esercizio progettuale di una addizione architettonica delle Case Montana, presso il Giardino della Kolymbetra ad Agrigento. L'attività di coordinamento tra i laboratori di progettazione architettonica ha come premessa il coordinamento generale descritto e prevede:
- la didattica articolata attraverso esercizi comuni tra cui, quello di maggiore durata - un progetto di una addizione architettonica - basato sulle seguenti premesse:
- stesso luogo;
- utilizzo del medesimo sistema costruttivo;
- conduzione individuale del lavoro didattico da parte degli studenti;
- uso esclusivo della pratica manuale del disegno architettonico con l'ausilio degli strumenti tradizionali (disegni a matita e china su cartoncino 100 x 70);
- realizzazione della maquette come metodo di indagine e di esplorazione della forma e dello spazio architettonico, con l'obiettivo del raggiungimento della scala di rappresentazione 1:50/1:20.
- attività seminariali, con l'apporto di docenti esterni, sui temi tratti da concetti/nozioni tra loro in reciproca relazione/ corrispondenza. Tale attività di coordinamento si propone di raggiungere in maniera proficua quanto stabilito dalla declaratoria dei profili delle materie presenti al primo anno. In particolar modo:
- il progetto di un organismo architettonico, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali sino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati e al programma funzionale;
- il progetto di un'architettura, iniziando a controllare lo spazio di relazione fra l'edificio progettato e il contesto di appartenenza.